

Trapianto di midollo per due gemellini all'ospedale pediatrico Bambin Gesù

DA ROMA

Un trapianto simultaneo di midollo da donatore unico, non consanguineo: è così, con un intervento eccezionale eseguito al Bambin Gesù di Roma, che è iniziata nel mese di febbraio una nuova vita per due gemellini pugliesi di soli 12 mesi affetti da una rara e grave malattia genetica ereditaria del sangue, la linfoistiocitosi emofagocitica familiare. Dimessi dopo alcune settimane sono risultati in ottime condizioni e i medici hanno rilevato un completo attecchimento delle cellule del donatore: un risultato insperato, seppure tanto atteso, dai genitori.

Già a cinque mesi, al primo dei gemelli era stata diagnosticata la patologia, caratterizzata da una condizione di attivazione e proliferazione incontrollata delle cellule macrofagiche (un tipo di globuli bian-

chi deputato alla difesa da agenti esterni) e che se non trattata può essere letale. Appena venti giorni dopo era stato il turno del fratellino. Per i genitori la scelta fu quasi obbligata: il trapianto di midollo. Si rivolsero perciò al pediatrico Bambin Gesù, dove i gemellini sono stati operati simultaneamente da un'équipe guidata dal professor Franco Locatelli, direttore del Dipartimento di oncematologia, che ha selezionato (fatto del tutto eccezionale) un unico donatore, attingendo dal Registro statunitense, il più vasto.

Esistono infatti quasi 20 milioni di donatori che volontariamente mettono a disposizione le loro cellule per chiunque ne abbia bisogno: il Registro italiano ne comprende circa 400mila ed è il quarto al mondo. Nel 2012 al Bambin Gesù sono stati eseguiti 138 trapianti di midollo su un totale di 591 trapianti pediatrici a livello nazionale.



Diagnosticata a cinque
mesi una grave malattia
genetica ereditaria
L'operazione in febbraio
Selezionato da Registro
Usa il donatore
